

Bonus tram



Michele Mezzanzanica

CRONACA

Abbonamento mensile: 6 € al mese



Sharon Verz...

Omicidio in pan...

Morte Ra...

Moreschi Vigev...

SuperEnalo...

Met...

CITTÀ ▾

MENÙ ▾

SPECIALI ▾

VIDEO

ULTIM'ORA



Il Giorno Milano Cronaca **I familiari parti civili in udie...**

# I familiari parti civili in udienza e quella richiesta di escluderli

Nella notte fra il 19 e il 20 agosto del 2023 morì Giovanni Sala, 34 anni, davanti alla sede...



Giovanni Sala, morto a 34 anni

**N**ella notte fra il 19 e il 20 agosto del 2023 morì **Giovanni Sala**, 34 anni, davanti alla sede di Sky a **Rogoredo**, dopo un intervento di due **guardie giurate** che ne bloccarono l'ingresso e oggi sono imputate per **omicidio preterintenzionale**.



Acquista il giornale



Ieri mattina si è aperta l'udienza preliminare, davanti alla gup Patrizia Nobile, che dovrà decidere sulla richiesta di processo per quell'imputazione formulata dal pm Alessandro Gobbis.

Secondo la ricostruzione degli inquirenti nelle indagini della Squadra mobile, quella notte Sala era "in evidente stato di alterazione" e morì per arresto cardiaco, dopo essere stato tenuto a terra dai vigilantes. Per tenerlo fermo uno dei vigilantes gli tenne un ginocchio sulla schiena per poco più di un minuto.

Bastò quello per provocargli la morte, Sala si sentì male subito e a quel punto non ci fu più nulla da fare. La Procura, dopo gli accertamenti, aveva modificato l'accusa da omicidio colposo a preterintenzionale. Per il pm, in quell'azione nei confronti del 34enne, i due diedero "sfogo ad istinti violenti e inutilmente prevaricatori".

L'uomo, che aveva assunto alcol e droga, fu immobilizzato in modo violento, quando non c'era "alcuna necessità di tutelare persone o cose da pericoli concreti". "Sala - scrive il pm - urlava frasi sconnesse come mi stanno inseguendo, chiamare police". Le due guardie giurate sono difese dagli avvocati Camilla Urso e Sandro Clementi. Come parti civili, rappresentate dagli avvocati Andrea Orabona e Giulia Piva, sono stati ammessi ieri anche i genitori, il fratello e gli zii del 34enne, che chiedono verità e giustizia.

Dai legali degli imputati è arrivata anche la richiesta di non ammettere come parti civili la famiglia, sulla base dell'accertato abbandono da parte dei genitori del figlio tossicodipendente da almeno dieci anni.

Richiesta respinta. Sempre su richiesta dei legali della famiglia di Sala è stata citata come responsabile civile la società Itapol Vigilanza, per la quale i due vigilantes lavoravano.

Nella prossima udienza, il 25 marzo, ci sarà la discussione delle parti. In caso di rinvio a giudizio per omicidio preterintenzionale il processo si terrà in Corte d'Assise.

An.Gi.



---

## Hai potuto leggere questo articolo gratuitamente.

Grazie ai contenuti pubblicitari hai letto gratuitamente questo articolo, ma molti altri nostri articoli sono fruibili solo in abbonamento. Per accedere illimitatamente ai nostri contenuti e non ricevere alcuna pubblicità, ti proponiamo questa imperdibile offerta di abbonamento.

Solo **0,79 €** / settimana

**ABBONATI SUBITO >**

---

© Riproduzione riservata

### TAG DELL'ARTICOLO

[Omicidio](#) [Giustizia](#) [Processo](#)

[Il Giorno](#) [Milano](#) [Cronaca](#) ["Immagini sensibili, diffida ..."](#)

---

## "Immagini sensibili, diffida al testimone"

Caso Ramy, la versione dei militari indagati per depistaggio. E Fares ne denuncia quattro: lesioni e falso

---



Acquista il giornale





I rilievi della polizia locale in via Quaranta la notte del 24 novembre scorso

Per loro, quelle erano **immagini sensibili** da non riprendere e soprattutto da non divulgare: **Ramy Elgaml** incosciente, il massaggio cardiaco per salvargli la vita e **Fares Bouzidi** a terra immobile. Per questo, si sarebbero avvicinati al testimone che stava filmando la scena per diffidarlo dall'eventuale diffusione del video, facendosi mostrare anche un documento. È la versione, stando a quanto emerso, che i due **carabinieri** indagati per **depistaggio** e favoreggiamento hanno messo a verbale ieri mattina davanti ai pm Marco Cirigliano e Giancarla Serafini, titolari del fascicolo sulla morte del diciannovenne egiziano avvenuta il 24 novembre in via Quaranta dopo una **fuga** di otto chilometri in sella a un TMax.

Una versione diversa da quella riferita da Omar E., che ha raccontato agli inquirenti che lui era riuscito a immortalare con il telefono le ultime fasi dell'**inseguimento** e che i due militari del Nucleo Radiomobile lo avrebbero obbligato a eliminare il filmato (senza visionarlo) dalla gallery dello smartphone. Una cancellazione di cui il tecnico informatico Marco Tinti, nominato dalla Procura, ha rilevato tracce nel cellulare in un lasso di tempo compatibile con quello in cui è avvenuto lo schianto, senza però riuscire a recuperare i frame. Intanto, all'inizio della prossima settimana gli avvocati di Bouzidi, Debora Piazza e Marco Romagnoli, presenteranno per conto del loro assistito una denuncia contro quattro dei sei carabinieri intervenuti sul luogo dell'**incidente** nei primi minuti: le accuse ipotizzate dai legali del ventiduenne tunisino sono quelle di lesioni (direttamente collegata alla tesi dello speronamento volontario) e di falso (per non aver riportato nel verbale d'arresto per resistenza a pubblico ufficiale il presunto impatto immediatamente



Su questo fronte, va precisato che i fotogrammi registrati dalla telecamera comunale di via Solaroli sembrano deporre a favore di un possibile urto (ammesso che ci sia stato) accidentale e non provocato di proposito dall'autista della prima macchina inseguitrice; senza dimenticare che nella relazione della polizia locale si trova traccia di un eventuale contatto laterale soltanto prima dell'incrocio con via Ripamonti. La perizia cinematica affidata all'ingegnere Domenico Romaniello punta proprio a fare chiarezza su questo punto dirimente dell'**indagine**: il consulente ha chiesto un'ulteriore proroga alla Procura, facendo slittare la consegna ai primi giorni di marzo.

Nicola Palma

© Riproduzione riservata

## TAG DELL'ARTICOLO

[Incidente Stradale](#)   [Inchiesta](#)   [Carabinieri](#)

## Dalla stessa sezione



Acquista il giornale



## "Immagini sensibili, diffida al testimone"

22 feb 2025



Cronaca

### Casa sottosopra: "A quasi 40 anni vivo in affitto"

22 feb 2025



Cronaca

### Housing sociale. Via al progetto per 280 persone

22 feb 2025



**QN**

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

ilResto del Carlino

LA NAZIONE

QUOTIDIANO NAZIONALE

IL TELEGRAFO

Luce!

QNItnerari

QNSALUS

CATEGORIE



Acquista il giornale



## PUBBLICITÀ

Copyright ©2025 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-3107

[Dati Societari](#) [Privacy](#) [Impostazioni](#) [Privacy](#)